



Prot. N. 39554/ 2013

Determinazione n. 1016 del 20/05/2013

OGGETTO: COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALLA ZONA "D15" A DESTINAZIONE TURISTICA, IN LOCALITA' MONTELICCIANO.

**SERVIZIO URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE –
V.I.A - V.A.S. - AREE PROTETTE**

**IL DIRIGENTE
BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Determinazione n. 1016 del 20/05/2013

Vista la Determina Dirigenziale n.1010 del 03/05/2012 della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 s.m.i., con la quale si era stabilito l'assoggettamento a VAS del Piano Particolareggiato riguardante la zona di sviluppo turistico, denominata "D15", in località Colonnelle di Montelicciano, introdotta con una variante urbanistica al PRG;

Vista la documentazione presentata dall'autorità procedente per il procedimento in oggetto, tutta depositata presso lo scrivente Servizio 12 *Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette* della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visti i pareri espressi dagli SCA coinvolti nella procedura di V.A.S., allegati al seguente parere motivato come parti integranti e sostanziali dello stesso;

Preso atto che l'A.A.T.O. N°1 - Marche Nord e l'Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia, coinvolti nella procedura di VAS in oggetto qualità di SCA, non hanno espresso alcun contributo.

Preso atto che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o contributi da parte del pubblico;

Visto e condiviso il parere motivato - prot. 38865 del 16/05/2012 - a firma del Responsabile dell'istruttoria, Arch. Marzia Di Fazio, e del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Primavera, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

D E T E R M I N A

- I)** di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., **giudizio positivo** circa la compatibilità ambientale Piano Particolareggiato indicato in oggetto, riguardante la zona a destinazione turistica "D15", in località Montelicciano, del Comune di Monte Grimano Terme, **a condizione che siano ottemperate le prescrizioni indicate al paragrafo 4 ("Valutazione del Rapporto Ambientale") del parere motivato - prot. 38865 del**

Determinazione n. 1016 del 20/05/2013

16/05/2012 - allegato come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

- II) l'autorità procedente (il Comune di Monte Grimano Terme), al fine di recepire le suddette prescrizioni, dovrà provvedere alla revisione del piano prima della sua approvazione definitiva;
- III) di richiamare l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010).
- IV) di trasmettere la presente determinazione al Comune di Monte Grimano Terme per i successivi adempimenti di approvazione del Piano Particolareggiato in oggetto;
- V) di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:
 - 1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 *Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali* (competenze per Vincolo Idrogeologico – R.D.L. 3267/1923 – Legge Forestale Regionale – L.R. 6/2005);
 - 2. La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio;
 - 3. A.S.U.R. Marche - Zona territoriale di Urbino;
 - 4. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
 - 5. Marche Multiservizi S.p.a.;
 - 6. Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia.
- VI) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web del Servizio Urbanistica di questa Amministrazione;
- VII) di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- VIII) di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- IX) di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;

Determinazione n. 1016 del 20/05/2013

- X)** di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/ed

1421/12VAS\10MO20205.doc

RESPONSABILE ISTRUTTORIA (R.I.)

F.to MDF

Parere preventivo di regolarità tecnica ai sensi
dell'art. 147 bis, comma 1 D.Lgs. 267/2000

RESPONSABILE PROCEDIMENTO (R.P.)

F.to MP

IL DIRIGENTE
F.to BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

SERVIZIO 12

URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
V.I.A. - V.A.S. - AREE PROTETTE
P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

Prot. n. 38865

Pesaro, 16/05/2013

Class. 009-7-35 F. 2/2012
Cod. proc. VS12MO202

OGGETTO: COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 s.m.i. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALLA ZONA “D15” A DESTINAZIONE TURISTICA, IN LOCALITÀ MONTELICCIANO.

PARERE MOTIVATO - ART. 15 D.Lgs. 152/06 s.m.i.

1. PREMESSA - iter del procedimento

- Il procedimento in oggetto è stato avviato dal Comune di Monte Grimano Terme a seguito del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VAS (*screening*), di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., espresso da questa autorità competente con Determina Dirigenziale n. 1010 del 03/05/2012, relativamente alla una precedente variante urbanistica con la quale era stata introdotta la nuova zona turistica “D15”, in località Colonnelle di Montelicciano.
- Nell'ambito nel procedimento di verifica venne stabilito l'assoggettamento a VAS del Piano particolareggiato della zona D15 affinché venissero approfonditi alcuni aspetti ambientali e progettuali, fondamentali per valutare la sostenibilità degli interventi.
- In accordo con il Comune di Monte Grimano Terme (autorità procedente), ai fini della semplificazione e della maggior efficacia dei procedimenti, si è ritenuto di non avviare la fase di consultazione preliminare con gli SCA (denominata anche fase di *scoping*), di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, in quanto i contributi espressi dagli stessi SCA nell'ambito della verifica di assoggettabilità avevano già fornito indicazioni e richiesto specifiche informazioni utili per le successive fasi di pianificazione.
- Il Comune di Monte Grimano Terme, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 4614 del 06/12/2012, acquisita agli atti con prot. 86493 del 11/12/2012, ha trasmesso all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), coinvolti già nella precedente verifica di assoggettabilità a VAS, la documentazione inerente il piano particolareggiato in oggetto, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, come richiesto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- Il Servizio scrivente di questa A.P., in qualità di autorità competente, con nota prot. n. 87187 del 13/12/2012, ha comunicato l'avvio del procedimento di VAS del piano in oggetto;
- Gli SCA individuati dall'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, sono dunque gli stessi che si sono espressi nella precedente verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero:
 1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 *Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali* (competenze per Vincolo Idrogeologico – R.D.L. 3267/1923 – Legge Forestale Regionale – L.R. 6/2005);
 2. La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio*;

MDF\MP
12vas\12MO20204...



3. A.S.U.R. Marche - Zona territoriale di Urbino;
 4. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
 5. Marche Multiservizi S.p.a.;
 6. Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia.
- Gli elaborati trasmessi dall'autorità precedente con nota prot. 4614 del 06/12/2012, tutti depositati presso lo scrivente Servizio 12 *Urbanistica – Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette*, sono i seguenti:
1. Rapporto Ambientale
 2. Sintesi non tecnica
- Elaborati Descrittivi:
3. PR1 Relazione Tecnico-illustrativa generale
 4. PR2 Norme tecniche di attuazione
 5. PR3 Stima sommaria urbanizzazioni pubbliche
 6. PR4 Elenchi catastali delle proprietà
 7. PR5 Schema convenzione
- Elaborati Grafici - Stato di Fatto
8. S.1 Cartografia di inquadramento, Estratti e Vincolistica
 9. S.2 Rilievo plano-altimetrico, Sezione, Indagine fotografica
- Elaborati Grafici - Progetto Urbanistico
10. P.1 Azzonamento - Planimetria Destinazione di Zona e Uso del suolo
 11. P.2 Planimetria Generale Indicativa
 12. P.3 Sezioni di Progetto
 13. P.4 Planivolumetrico di Progetto
 14. P.5 Tipologie Edilizie: Ristorante e Lounge bar
 15. P.6 Tipologie Edilizie: Palestra, SPA, Punto vendita
 16. P.7 Tipologie Edilizie: Suite, Sala di registrazione, Fattoria didattica, Cinema 5D
 17. P.8 Tipologie Edilizie: Cottage e Junior suite
 18. P.9 Profili Strade su Suolo Privato
- Elaborati Grafici - Progetto Sottoservizi infrastrutture
19. I.1 Planimetria Generale Rete Idrica
 20. I.2 Planimetria Generale e particolari reti di scarico acque nere
 21. I.3 Planimetria Generale reti di scarico acque bianche
 22. I.4 Planimetria Generale rete adduzione Gas Metano
 23. I.5 Planimetria Generale rete energia elettrica - ENEL
 24. I.6 Planimetria Generale rete telefonica
- Elaborati Grafici - Progetto Opere di Urbanizzazione Pubblica
25. U.1 Planimetria Aree Pubbliche - Layout Parcheggio Pubblico - Particolari Sovrastrutture
 26. U.2 Planimetria Progetto del Verde: Aree Pubbliche
 27. U.3 Planimetria reti di scarico acque bianche: Parcheggio Pubblico
 28. U.4 Profili e particolari reti di scarico acque bianche: Parcheggio Pubblico
 29. U.5 Planimetria Generale rete pubblica illuminazione
- Elaborati Geologici
30. G1 Relazione Geologica
 31. G2 Sezioni Lito-Stratigrafiche
 32. G3 Relazione di Compatibilità Idraulica
 33. G4 Tavola Grafica di Compatibilità Idraulica
- Contestualmente alla trasmissione della documentazione sopra elencata, l'autorità precedente ha comunicato la data di pubblicazione dell'avviso nel B.U.R., come previsto dall'art. 14, del D.Lgs 152/06 e s.m.i..



- L'autorità procedente e l'autorità competente, come previsto dall'art. 14 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito presso i propri uffici e pubblicazione nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi, dal 13/12/2012 al 11/02/2013, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- Durante il periodo di pubblicazione del piano attuativo in oggetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

2. PARERI E OSSERVAZIONI PERVENUTI A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE

2.1. pareri pervenuti da parte degli SCA

A seguito delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i. sono pervenuti i pareri dei seguenti SCA, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente parere:

- 1) **La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali** ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota prot. 35824 del 08/05/2013 - (**Allegato n.1**).
 - 2) **La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio** ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota prot. 30038 del 15/04/2013 - (**Allegato n.2**).
 - 3) **L'A.S.U.R. Marche - Zona territoriale di Urbino** ha espresso il proprio parere con note prot. 42051 del 14/12/12 e prot. 36775 del 16/11/12, inviatici dal Comune di Monte Grimano Terme rispettivamente con e-mail del 13/05/2013 e con fax del 13/12/2012, acquisiti agli atti di questa A.P. con prot. 38248 del 15/05/2013 e con prot. 87400 del 13.12.2012 - (**Allegato n.3**).
 - 4) **Marche Multiservizi S.p.a.** ha espresso il proprio parere con note prot. 873 del 21/01/2013, e prot.17851 del 16/11/12, inviatici dal Comune di Monte Grimano Terme rispettivamente con e-mail del 13/05/2013 e con fax del 13/12/2012, acquisiti agli atti di questa A.P. con con prot. 38248 del 15/05/2013 e prot. 87400 del 13.12.2012 - (**Allegato n.4**).
- **L'A.A.T.O. N°1 - Marche Nord e l'Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia** coinvolti nella procedura di VAS non hanno espresso alcun parere.

2.2. Osservazioni pervenute da parte del pubblico

A seguito della pubblicazione, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., non è pervenuta nessuna osservazione o contributo da parte del pubblico.

3. DESCRIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Il piano consiste nella previsione di un nuovo insediamento a carattere turistico-ricettivo da realizzarsi nella località Colonnelle di Montelicciano, ovvero nella zona settentrionale del Comune di Monte Grimano Terme, in prossimità del confine di Stato con la Repubblica di San Marino. La superficie interessata dal piano è di circa 4 ettari e si sviluppa su un versante collinare che espone a nord, ad una quota compresa tra i 570 ed i 610 m s.l.m.m. L'area, ad ovest, si sviluppa all'interno di un ampio impluvio caratterizzato da gradienti piuttosto modesti, mentre ad est comprende un dosso collinare disposto nella direzione di massima pendenza del versante. I valori massimi dell'acclività si trovano nella parte centrale dell'area (mediamente compresi fra 8°-10°).

All'interno dell'area sono presenti due fossi che si sviluppano ad est e ovest di un edificio esistente all'interno del comparto, congiungendosi poco più a valle del perimetro di zona.

L'area di intervento risulta individuata dal vigente PRG come "zona produttiva D15" a carattere turistico - ricettivo, avente i seguenti parametri urbanistici:

MDF\MP
12vas\12MO20204...



Superficie territoriale	St: mq 40.670
Superficie utile lorda	Sul (compreso edifici esistenti): mq 8.500
Indice territoriale ricavato	mq/mq ~ 0,21
Altezza massima	ml 7,50
Volume	V: mc 24.850
Numero dei piani	n. 2
Distanza dai confini	m 10
Sono consentiti le seguenti destinazioni d'uso: UT1) le attività ricettive del tipo alberghiero ed extralberghiero; UT2) i pubblici esercizi; UT3) le attività commerciali al dettaglio; UT10) i servizi e le attrezzature di uso pubblico e di interesse collettivo. Sono considerati compatibili i seguenti usi: UT12) i cinema, i teatri e i locali per lo spettacolo e l'attività sportiva; UT13) l'artigianato artistico e di servizio purché rivolto alla cura della persona.	
STANDARDS URBANISTICI è prevista una dotazione minima per standards urbanistici pari a 40 mq ogni 100 mq di S.U.L., di cui almeno la metà da destinarsi a Parcheggi Pubblici.	

Parametri urbanistici ed edilizi del progetto di piano particolareggiato:

Il progetto del Piano Particolareggiato di iniziativa privata prevede la seguente distribuzione delle superfici e le seguenti quantità edificatorie:

Superficie fondiaria (SF) = 37.705,59 mq;

Standards Urbanistici complessivi: 3.514 mq di cui:
3.162 mq per parcheggio pubblico
352 mq per verde pubblico

S.U.L. = 7.600 mq così articolati:
edificio esistente 240 mq;
strutture collettive 3.941,84 mq;
Cottages e Suites 3.418,16 mq.

Volume (V) = 24.849,94 mc così articolato:
edificio esistente 729 mc;
strutture collettive 13.866,46 mc;
Cottages e Suites 10.254,48 mc.

Tipologie edilizie:

Il progetto urbanistico comprende alcune tavole grafiche di dettaglio che illustrano le diverse tipologie edilizie previste per l'intervento.

Le strutture di interesse collettivo sono sostanzialmente le seguenti:

- Struttura di Amministrazione, Ricevimento, Ristorazione, (completa di cucina), Spogliatoi e Locali Tecnici;
- Struttura destinata ad accogliere la SPA con palestra annessa e punto vendita;
- Struttura destinata ad ospitare la Fattoria Didattica, il Cinema 5D e la Sala di Registrazione;
- Spazi all'aperto, caratterizzati da una estesa presenza di piscine balneabili.

MDF\MP
12vas\12MO20204...



Le strutture più propriamente private, “cottages” e “suites” per gli ospiti, sono caratterizzate da dimensioni e dotazioni differenziate in funzione degli utenti a cui sono destinate.

Accessibilità:

La zona destinata agli standards pubblici (parcheggio con verde) è localizzata nella zona topograficamente più alta, a lato della strada comunale di via Carponeto. Poco più a valle, sempre su via Carponeto, vi è l'accesso all'area turistica privata, servita da una strada interna di servizio alle varie strutture, completa di parcheggi per i clienti.

Si prevedono interventi di adeguamento di via Carponeto mediante allargamento della sezione stradale e realizzazione, su un lato, di un marciapiede.

Servizi a rete:

L'area è carente di infrastrutturazioni di rete. Verranno adottate soluzioni alternative per compensare l'assenza di reti tecnologiche o potenziare quelle esistenti.

In particolare si prevedono i seguenti interventi:

- Per il rifornimento idrico si farà ricorso a diverse fonti di approvvigionamento: per usi potabili verrà utilizzato l'acquedotto comunale, nei limiti della disponibilità pubblica (si veda parere di Marche Multiservizi), e l'acqua minerale in bottiglia;

Per usi non propriamente potabili (piscine, servizi spa, adduzione acqua calda e fredda dei servizi igienici, ad eccezione di quella per l'alimentazione degli scarichi dei wc per i quali è previsto un impianto duale specifico) verrà utilizzato un pozzo di media profondità, la cui acqua verrà trattata fino a renderla equivalente, sul piano sanitario. Riguardo all'approvvigionamento dal pozzo, nel rapporto ambientale si dichiara che è stato eseguito un sondaggio che ha dimostrato la disponibilità sufficiente di acqua per i suddetti usi non potabili.

- Per le acque nere, al fine di superare i vincoli del PTA per gli impianti depurativi privati con una capacità lavorativa superiore ai 50 abitanti equivalenti, il progetto prevede un impianto di trattamento “a ciclo chiuso”, del tipo biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale, che sarà dimensionato per 800 abitanti equivalenti. (Ditta ORM). Le acque di risulta di tale impianto, conformi alla tabella 4 Allegato 5 parte 3 D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, saranno oggetto di ulteriore trattamento di disinfezione mediante un impianto a raggi ultravioletti, previa interposizione di filtro di trattamento di eventuali solidi sospesi a sabbia di tipo automatico.

Le acque di risulta, quantificabili in circa 160 l/h con vasca di accumulo, verranno riutilizzate come segue per l'alimentazione dell'impianto duale di rifornimento dei soli wc presenti nell'intero complesso; per l'alimentazione dell'impianto di innaffiamento delle aree cortilive e delle aree a parcheggio; per l'alimentazione dell'eventuale impianto di lavaggio auto e mezzi d'opera. Pertanto non è prevista alcuna immissione di acque reflue dell'impianto di trattamento né nelle reti fognanti pubbliche, né in altri corpi recettori (fossi, ecc..).

- Per le acque bianche piovane si prevede una sistema di captazione e convogliamento delle stesse in apposite vasche di accumulo/laminazione che regoleranno il deflusso delle acque nei fossi presenti nell'area.



4. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di un piano ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed assicurare uno sviluppo sostenibile.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento sostanziale del processo di VAS, previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., all'interno del quale devono essere contenute tutte le informazioni per valutare gli effetti significativi che il piano potrebbe avere sull'ambiente.

Prima di entrare nel merito dei contenuti specifici del rapporto ambientale e del progetto di piano va fatta una premessa relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità con la quale, questa Amm.ne Provinciale, aveva stabilito l'assoggettamento a VAS del piano in oggetto (Det. n.1010 del 03/05/2012).

Nell'ambito del suddetto procedimento si era ritenuto che il livello di scala della previsione urbanistica, in variante all'allora vigente PRG, non consentisse di valutare la significatività degli effetti ambientali generati dagli interventi previsti, pertanto si era ritenuto di assoggettare a VAS il Piano Particolareggiato dell'area, avendo evidenziato quali fossero le criticità da tenere in considerazione nel processo di pianificazione, tenuto conto, anche, che gli interventi previsti prevedevano una volumetria tale da rientrare nei casi di progetti da sottoporre a verifica di VIA.

Con l'elaborazione del Rapporto Ambientale di VAS e del Piano Particolareggiato sono state fornite indicazioni di maggior dettaglio circa le azioni che verranno adottate per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento, inoltre sono state ridotte le volumetrie (da 38.500 mc a 24.850 mc), portandole al di sotto della soglia prevista dalla normativa di VIA (25.000 mc), di cui al punto 8, lettera a) dell'Allegato B2 della L.R. 3/2012 e Allegato IV del D.Lgs 152/06.

In linea generale, vista la documentazione presentata e i contributi espressi dagli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere, si ritiene che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in esame possa essere considerato coerente con i principi dello sviluppo sostenibile, visto il livello di dettaglio e la qualità del progetto illustrato nelle tavole relative alle tipologie edilizie, al planivolumetrico e all'articolazione dei volumi nel contesto interessato.

Positivo apprezzamento per come sono stati affrontati alcuni punti di debolezza, insiti nella previsione urbanistica, trasformandoli in opportunità per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale.

In particolare sono da evidenziare gli aspetti legati alle criticità infrastrutturali del sistema idrico integrato comunale che hanno fatto sì che venissero adottati sistemi alternativi (riciclo e recupero delle acque), in grado di ottimizzare le risorse, riducendone gli sprechi.

Altri aspetti positivi riguardano l'attenzione alla qualità architettonica, alla composizione e articolazione dei volumi nel terreno, che rispecchiano gli indirizzi del vigente PTC sulla disciplina degli interventi (elaborato 4 – paragrafo 4.1).

Tuttavia, dall'esame della documentazione presentata, sono stati riscontrati alcuni elementi che contraddicono gli obiettivi del piano e quanto di positivo è stato evidenziato sopra.

L'aspetto sostanziale che si ritiene di contestare riguarda il livello di coerenza del piano particolareggiato, stabilito dalle NTA ad esso allegate (elaborato "P.R.2").

L'art. 5 delle suddette NTA, infatti, distingue gli elaborati del piano in base al loro valore cogente (prescrittivo) o, semplicemente, indicativo.

Tenuto conto che la maggior parte degli elaborati progettuali aventi livello di dettaglio sono stati classificati fra gli elaborati indicativi, ovvero non vincolanti, ciò significa che il contenuto degli stessi potrebbe essere modificato senza che ciò costituisca variante al piano particolareggiato.

Le stesse NTA del piano particolareggiato non contengono alcuna indicazione di dettaglio relativamente alle modalità attuative degli interventi ma si limitano a riportare gli stessi dati del PRG (parametri urbanistici e dimensionali; destinazioni d'uso; standards urbanistici), senza aggiungere alcunché.

Fermo restando che è competenza del Comune verificare la compatibilità dei contenuti di un piano particolareggiato con le disposizioni previste dalla L.R.34/92, si ritiene che ai fini della VAS in esame le indicazioni fornite con il progetto siano da ritenersi vincolati.

Alla luce di quanto sopra rilevato, dunque, si ritiene di prescrivere quanto segue:



- Al fine di tradurre gli obiettivi del Rapporto Ambientale in azioni concrete, le NTA del Piano Particolareggiato dovranno essere opportunamente integrate al fine di tradurre in specifici articoli normativi le indicazioni progettuali descritte nella relazione tecnico-illustrativa, riprese a loro volta all'interno dello stesso rapporto ambientale, e nelle tavole di progetto.
- Gli elaborati progettuali (planivolumetrico, tipologie, sezioni, ecc) dovranno essere ritenuti vincolati per la successiva progettazione esecutiva e per il rilascio dei Permessi di Costruire.
- Nelle NTA particolare attenzione dovrà essere dedicata alla scelta dei materiali, alle finiture esterne e alla piantumazione del verde (privato e pubblico), al fine di ridurre l'impatto visuale degli interventi, tenendo conto degli indirizzi progettuali del vigente PTC, riportati ai paragrafi 4.1 dell'elaborato 4.
- Un'altra questione importante riguarda le modalità di attuazione del Piano Particolareggiato. A pag. 9 della relazione, si afferma che *"in considerazione dell'entità dell'intervento e di un'possibile reperimento delle risorse finanziato nel tempo, l'opera è prevista realizzabile in una unica soluzione oppure in lotti funzionali."* Dovrà essere chiarito cosa si intende per "lotti funzionali", nonché le modalità e i tempi di attuazione degli stessi. Gli eventuali lotti funzionali dovranno essere individuati all'interno di uno specifico elaborato grafico del piano, secondo uno schema funzionale. In ogni caso, al fine di evitare possibili interventi speculativi, le NTA dovranno prevedere che le strutture relative ai "cottages" e alle "suite" non potranno essere realizzate autonomamente e prima delle strutture di interesse collettivo. La realizzazione di tali edifici dovrà essere vincolata alla realizzazione delle altre strutture.
- Dovrà essere redatta una tavola di progetto del verde privato, considerato il valore dello stesso ai fini della mitigazione degli impatti degli interventi edilizi. Dovrà essere prescritto l'uso di alberature autoctone e filari alberati lungo la strada di servizio interna, lungo i fossi presenti nell'area e lungo il perimetro del comparto. Le siepi e i cespugli dovranno essere collocati su terrazzi, ciglioni e pendenze, a protezione di fenomeni erosivi. I muri di contenimento dovranno essere rivestiti in pietra e mitigati con la vegetazione. Per la messa a dimora delle essenze arboree, si ricorda che al momento della piantumazione le piante di alto fusto dovranno avere un diametro del tronco non inferiore ai 10 cm. ed un'altezza minima di 1,5 mt.. Inoltre si osserva la necessità del rilascio di apposita garanzia di attecchimento per le nuove essenze piantumate e la definizione di apposito piano per la loro gestione.
- Un altro aspetto da segnalare riguarda la tavola "P.4 – Planivolumetrico di progetto": nell'area verde attorno alle piscine del primo livello sono stati disegnati dei quadrati di colore marrone, non definiti in legenda, che si presume simboleggino delle pergole. Se così fosse si ritiene di evitare l'installazione così massiccia di tali strutture. Gli spazi d'ombra dovranno essere ricavati mediante le alberature. Per compensare i tempi di crescita delle alberature ai fini dell'ombreggiamento saranno ammesse esclusivamente pergole "leggere" in legno con coperture vegetali.
- Il piano dovrà contemplare la dislocazione di opportune isole ecologiche per la raccolta differenziata.
- Relativamente al sistema di trattamento dei reflui "a ciclo chiuso", su cui l'ASUR ha espresso un parere favorevole, si evidenzia che tale singolare sistema risulta, a giudizio dello scrivente Servizio, un impianto improprio, in rapporto al carico insediativo del piano. Per di più non sono state fornite precise informazioni su sistemi di tale portata già in uso, a garanzia dell'efficienza tecnologica dell'impianto. Pertanto, non condividendo tale scelta, in quanto non deriva da una programmazione strategica a monte da parte del Comune e dell'Ente Gestore, ma risponde più a criteri di interesse privato, si invita a monitorare attentamente tale aspetto prevedendo fin d'ora la predisposizione di una rete per un eventuale futuro allaccio alla fognatura comunale, che dovrà essere necessariamente realizzata per garantire l'attuazione delle future previsioni urbanistiche previste dal PRG in itinere.
- Il piano di monitoraggio contenuto all'interno del Rapporto Ambientale non ha definito quegli aspetti essenziali richiesti dalla normativa vigente e citati nello stesso paragrafo 6.1 del rapporto, ovvero: il soggetto esecutore e, le modalità e la periodicità di trasmissione dei dati all'autorità competente per la VAS. Riguardo, invece, agli indicatori proposti si ritiene che alcuni di essi siano poco significativi rispetto al piano particolareggiato in esame. Qui di seguito si riporta lo schema del piano di monitoraggio opportunamente rivisto, al fine di renderlo più gestibile e più funzionale al controllo del raggiungimento degli obiettivi di piano, che dovrà essere avallato dall'autorità procedente:

MDF\MP
12vas\12MO20204...



TEMI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	CADENZA DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO ESECUTORE
Acqua	Preservare quantità della risorsa idrica	Riduzione dei consumi di risorsa idrica	Consumo medio giornaliero da acuedotto pubblico (mc)	Annuale	Comun e Gestore privato
			Periodi di deficit idrico da approvvigionamento pubblico, nel corso dell'anno		
			Periodi di deficit idrico da approvvigionamento privato (pozzo), nel corso dell'anno		
			Ricorso ad approvvigionamento idrico dall'esterno (per mezzo di camion) (n. di volte/anno)		
Suolo e sottosuolo	Preservare qualità e quantità della risorsa suolo	Riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione di suolo	% di suolo impermeabilizzato	Al momento del progetto esecutivo	Comune
		Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali derivanti da frane, esondazioni e terremoti	% di aree piantumate all'interno del verde privato e pubblico		
Energia	Ridurre i consumi di energia	Promuovere scelte progettuali ecosostenibili per migliorare il rendimento energetico degli edifici	Adozione di sistemi e tecnologie stabilite dal Protocollo Itaca	Al momento del progetto esecutivo	Comune
Rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità	Promuovere la raccolta differenziata	n. di isole ecologiche all'interno dell'area e sistemi di raccolta per i fruitori delle strutture	Al momento del progetto esecutivo	Comune
		Smaltimento dei fanghi residui dell'impianto di trattamento "a ciclo chiuso"	n. di interventi di pulizia del serbatoio di stoccaggio	Annuale	Comune e Gestore privato
			n. di interventi di manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento dei reflui		
Aspetti sociali ed economici	Favorire lo sviluppo della comunità locale nei settori economici già oggi prevalenti, agricoltura e turismo	Creare nuovi posti di lavoro	n. di personale addetto assunto all'interno della struttura	Annuale	Comune e Gestore privato
		Utilizzo di prodotti agricoli del territorio (a "Km 0")	% di forniture alimentari annuali		
	Favorire nuovi servizi al territorio	Creare servizi di qualità per il settore turistico	n. di arrivi e presenze annuali. n. di fruitori giornalieri		



- Ai sensi di quanto previsto dal comma 4, paragrafo 3.1 della DGR 1813/2010 (linee guida regionali per la VAS) le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive dovranno essere pubblicate attraverso i siti web del Comune e della Provincia, previa periodica informativa.
- Dovranno essere recepite le osservazioni espresse nei pareri rilasciati dagli SCA, citati al precedente paragrafo 2) e allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi questo ufficio propone:

- **di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Particolareggiato della zona a destinazione turistica D15, indicata in oggetto, a condizione che l'autorità precedente provveda alla revisione del piano prima della sua approvazione definitiva, in ottemperanza alle prescrizioni formulate nel precedente paragrafo 4).**
- **di richiamare l'autorità precedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010).**

Il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Marzia Di Fazio
(f.to)

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Mario Primavera
(f.to)



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

SERVIZIO 11

SUOLO - ATTIVITÀ ESTRATTIVE - ACQUE PUBBLICHE - SERVIZI
PUBBLICI LOCALI - TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO	
P R O T.	D 8 MAG. 2013
	N° 35824
Tit. 009 Cat. 7-35 Fasc. 2/2013	
	GEN

Class. 009-7-35-2/2012

Rif. prot. 30050/2013

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Al Servizio 4.1
c.a. Arch. DI FAZIO Marzia
- SEDE -

Oggetto: Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) – Legge Forestale Regionale (L.R. 6/2005).
Art. 13-18 D.Lgs 152/2006. Verifica Ambientale Strategica per Piano Particolareggiato di iniziativa privata della Zona produttiva D15 in loc. Colonnelle di Montelicciano, Comune di Montegrimano Terme.
Ditta richiedente: Comune di Montegrimano Terme.
Parere di competenza.

PREMESSA

In relazione alla Verifica Ambientale Strategica di cui all'oggetto si premette che lo scrivente SCA, nella presente sede, rilascia un parere generale della variante e che, al momento dell'esecuzione degli interventi, dovrà essere presentato specifico progetto esecutivo allo scrivente Servizio per il rilascio del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico e per le valutazioni dal punto di vista della Legge Forestale Regionale (L.R. 23/02/2005 n. 6).

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Vista la documentazione predisposta dall'Ing. Carlo Ripanti e dall'Ing. Ernesto Olmeda costituita da:

Elaborati descrittivi (P.R.)

- P.R.1 – Relazione tecnico-illustrativa generale
- P.R.2 – Norme Tecniche di Attuazione

Elaborati grafici stati di fatto (S)

- S.1 – Cartografia di inquadramento, estratti e vincolistica
- S.2 – Rilievo piano-altimetrico, sezioni, indagine fotografica

Elaborati grafici progetto urbanistico (P)

- P.1 – Azzonamento – Planimetria destinazione di zona e uso del suolo
- P.2 – Planimetria generale indicativa
- P.3 – Sezioni di progetto
- P.4 – Planivolumetrico di progetto
- P.5 – Tipologie edilizie : Ristorante e Longe Bar
- P.6 – Tipologie edilizie : Palestra, SPA, Punto vendita
- P.7 – Tipologie edilizie : Suite, Sala di Registrazione, Fattoria Didattica, Cinema 5D
- P.8 – Tipologie edilizie : Cottage e Junior Suite
- P.9 – Profili strade su suolo privato

Elaborati grafici progetto sottoservizi infrastrutture (I)

- I.1 – Planimetria generale rete idrica

UFFICIO 11.2.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@emarche.it - e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it



- I.2 – Planimetria generale e particolari reti di scarico acque nere
- I.3 – Planimetria generale e particolari reti di scarico acque bianche
- I.4 – Planimetria generale rete adduzione gas metano
- I.5 – Planimetria generale rete energia elettrica – ENEL
- I.6 – Planimetria generale rete telefonica

Elaborati grafici progetto opere di urbanizzazione pubblica (U)

- U.1 – Planimetria aree pubbliche – layout parcheggio pubblico – particolari sovrastrutture
- U.2 – Planimetria progetto del verde: aree pubbliche
- U.3 – Planimetria reti di scarico acque bianche – parcheggio pubblico
- U.4 – Profili e particolari reti di scarico acque bianche: parcheggio pubblico
- U.5 – Planimetria generale rete pubblica illuminazione

Visti gli Elaborati geologici (G) redatti dal Geol. Sergio Caturani

- G.1 – Relazione geologica
- G.2 – Sezioni lito-stratigrafiche
- G.3 – Relazione di compatibilità idraulica
- G.4 – Tavola grafica di compatibilità idraulica

Vista altresì l'integrazione documentale di cui alla richiesta prot. n. 3274 del 15/01/2013, inerente la trasmissione di una specifica relazione botanico-vegetazionale, redatta da un tecnico abilitato (Dott. Agronomo o Dott. Forestale), con il rilievo dello stato dei luoghi e illustrazione delle future sistemazioni del verde, corredata di sovrapposizione del perimetro della variante sulle foto aeree dell'area, costituita da una relazione a firma del Dott. Agr. Sabina Filippi, acquisita in data 11/04/2013 e protocollata al n. 30050/2013.

Si esprime di seguito una valutazione che ricomprende gli aspetti inerenti il Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 e quelli relativi alle potenziali interferenze con aree boscate di cui alla L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale".

1. Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923)

In relazione agli approfondimenti richiesti in prima istanza nell'ambito della procedura di Verifica (che ha portato la Variante all'assoggettamento a VAS) e, successivamente, nell'ambito della procedura di VAS (nota prot. n. 3274 del 15/01/2013), si ritiene che gli aspetti legati alla regimazione delle acque meteoriche e alle problematiche di stabilità dell'area siano stati chiariti in maniera esaustiva.

1.1. Regimazione acque.

Nell'area in esame è già presente una discreta rete di drenaggio superficiale costituita in particolare da due fossi ubicati rispettivamente ad Est ed Ovest dell'edificio esistente, contraddistinti negli elaborati come "A" e "B", i quali si uniscono subito a valle dell'area. Il primo appartiene al demanio pubblico e risulta ben definito, ancorchè parzialmente occluso nella parte centrale, mentre il secondo è un fosso privato, in gran



parte occluso e coperto da una fitta vegetazione, soprattutto nella parte alta. Un terzo impluvio, di minor interesse, è stato inoltre cartografato nella porzione più occidentale dell'area in studio.

Il progetto, al fine di garantire una migliore regimazione delle acque e la compatibilità idraulica dell'intervento, prevede interventi di sistemazione/adequamento di entrambi i corsi d'acqua, adottando una sezione di progetto trapezoidale delle dimensioni di base 1.30-0.60 m e altezza 0.60 m., a seguito dei quali le acque provenienti dall'area d'intervento verranno convogliate e smaltite da entrambi i fossi, al fine di migliorare l'efficienza idraulica del sistema di smaltimento delle acque superficiali.

Inoltre, data l'assenza in zona della pubblica fognatura, il piano prevede il trattamento dei reflui mediante realizzazione di un impianto a "ciclo chiuso", del tipo biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale (ORM). Le acque di risulta di tale impianto, che dovrebbero risultare conformi alla tabella A Allegato 5 parte 3 D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale", verranno sottoposte ad ulteriore trattamento di disinfezione attraverso un impianto a raggi ultravioletti, previa interposizione di filtro di trattamento di eventuali solidi sospesi a sabbia di tipo automatico. L'impianto in progetto non comporterà ulteriori apporti idrici sul reticolo idrografico superficiale in quanto le acque di risulta, quantificate in circa 160 l/sec, verranno completamente riutilizzate per usi non pregiati (alimentazione rete duale wc, impianto d'irrigazione ed eventuale impianto di lavaggio auto e mezzi d'opera).

1.2. Stabilità area

In merito al movimento gravitativo che interessava parte dell'area di intervento classificato dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca ai sensi dell'art. 17 (Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica), si prende atto dell'esito della procedura condotta ai sensi dell'art.17 comma 3 lett.a) delle Norme di Piano del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della predetta Autorità di Bacino, ratificato con parere Segretario AdB n. 43 del 21/03/2012, che ha portato alla definizione di una nuova perimetrazione con esclusione dal perimetro della zona "D15 e definizione di un'area a pericolosità elevata per dissesto quiescente (art.16 delle N.P. del PAI.) in corrispondenza del settore inferiore della zona in esame.

Dalle valutazioni effettuate dal geologo Dott. Sergio Caturani sulla base di indagini ed analisi eseguite (analisi fotointerpretativa multitemporale, rilievo geomorfologico di campagna, verifiche di stabilità condotte nelle sezioni di progetto in condizioni statiche e pseudo-statiche utilizzando parametri cautelativi, realizzazione di due profili MASW), vengono evidenziate condizioni generali di stabilità dell'area in esame (le verifiche di stabilità hanno fornito dei coefficienti di sicurezza sempre superiori a 1.1) che confermano l'idoneità della stessa dal punto di vista geologico, idrogeologico e sismico al progetto di trasformazione urbanistica previsto nel piano, nel rispetto di determinate prescrizioni e indicazioni tecnico-operative.



2. Aree boscate (art. 12 L.R. 23/02/2005 n. 6)

Sulle sponde dei fossi presenti nella Zona D15 ("A" e "B" di progetto), si riscontrano due formazioni ripariali inizialmente lineari che poi si ricongiungono più a valle, in corrispondenza del punto di congiunzione dei predetti fossi, proseguendo poi ai lati del corso d'acqua così originatosi con una configurazione più espansa. La relazione botanico vegetazionale integrativa, però, analizza e identifica detta formazione limitatamente alle due porzioni che fiancheggiano i fossi A e B all'interno dell'area di intervento, senza considerarla nel suo complesso e non ricomprendendo quindi la sua porzione presente a valle della Zona D15. Peraltro, considerato che le opere del progetto di massima interferiscono con detta formazione in modo marginale (punto 4.3 Relazione botanico vegetazionale) e che comunque, in fase esecutiva, il progetto dovrà essere presentato allo scrivente Servizio per l'acquisizione del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico, in quella sede dovranno essere presentati ulteriori approfondimenti finalizzati alla esatta identificazione della formazione, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/02/2005 n. 6, la riduzione di superficie boscata è sempre vietata, salvo i casi di interventi pubblici o di pubblica utilità, dove può essere autorizzata con compensazione ambientale.

PARERE

In relazione a quanto sopra esposto e nell'ambito dell'istruttoria in materia di Vincolo Idrogeologico e Legge Forestale Regionale, fatti sempre salvi i pareri di altri Enti o altri Servizi dell'Amministrazione Provinciale, **questo Servizio ESPRIME PARERE FAVOREVOLE di massima nell'ambito della procedura di VAS rispetto alle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) e legge Forestale Regionale (L.R. 23/02/2005 n. 6).**

Si ribadisce che, in fase esecutiva **previamente all'acquisizione del P.d.C. da parte del Comune di Montegrignano Terme, gli interventi di progetto dovranno essere sottoposti allo scrivente Servizio per l'acquisizione del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico (art. 7 R.D.L. 3267/1923).**

In quella sede, oltre a tutta la documentazione inerente il progetto esecutivo, dovranno essere presentati ulteriori approfondimenti di carattere botanico-vegetazionale finalizzati alla esatta identificazione della formazione arborea ripariale ricadente all'interno della Zona D15 considerandola nella sua interezza, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/02/2005 n. 6, la riduzione di superficie boscata è sempre vietata, salvo i casi di interventi pubblici o di pubblica utilità.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. Agr. Marco Pensalfini)

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Stefano Gattoni)



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

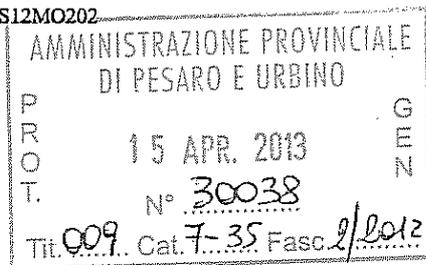
Servizio 11

Suolo - Attività estrattive
Acque pubbliche
Servizi pubblici locali
Tutela e gestione della fauna selvatica

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 7
tel. 0721.3591
fax 0721.31623

Prot. n.
Risposta al Foglio n. 87567
Del 14.12.2012
CLASS. 009-7-35- Fasc.2/2012
Cod. Proc. VS12MO202

Pesaro,



**Alla P.O.4.1.2 Urbanistica-
VAS-Coordinamento
SUAP**

**e, p.c. al Comune di
MONTE GRIMANO
TERME
P.le G. Matteotti, 1
61010 Monte Grimano
Terme**

OGGETTO: Contributo sul Rapporto Ambientale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii., relativo al Piano Particolareggiato di iniziativa privata Zona produttiva "D15" Turistica di nuovo impianto in località Montelicciano, nel Comune di Monte Grimano Terme.

Quale contributo istruttorio nella procedura di VAS la scrivente P.O.11.3, valutato il contenuto del Rapporto Ambientale trasmesso dal Comune di Montegrignano Terme (prot. n. 4614 del 06.12.2012), allega alla presente il parere di compatibilità geomorfologica e con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici rilasciato sul piano urbanistico in argomento in data 15.04.2013 con n. 3074/13, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/01 e della L.R. n.22/2011.

Nel citato provvedimento, relativamente ai temi ambientali di competenza, sono state svolte le necessarie valutazioni e individuate misure di mitigazione e compensazione ritenute adeguate ai fini della sostenibilità dell'intervento e la protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e idraulico.

LA RESPONSABILE DELLA P.O. 11.3
Aspetto e tutela idraulica ed idrogeologica
negli strumenti di trasformazione del territorio
(*Fiziana Diambra*)

Allegato: parere art.89 D.P.R.380/01 e L.R. 22/2011

R:\Uzone\Ugeni\pareri art 89\143GEOL\1434CONTR\10contr\2013\126_13.doc



Provincia
di Pesaro e Urbino

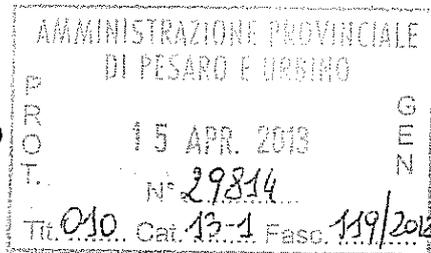
Servizio 11

Suolo - Attività estrattive
Acque pubbliche
Servizi pubblici locali
Tutela e gestione della fauna selvatica

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 7
tel. 0721.3591
fax 0721.31623

Prot. n.

Risposta al Foglio n. 85468
del 06.12.2012
Class. 010-13-1 Anno 2012 Fasc.119 Sub 0



Pesaro,

PARERE n. 3074/13

Al **Comune di**
MONTE GRIMANO
TERME
P.le G. Matteotti, 1
61010 MONTE GRIMANO
TERME

OGGETTO: Art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 (ex art. 13 L. 64/74).

Parere sul Piano Particolareggiato di iniziativa privata Zona produttiva- "D15"
Turistica di nuovo impianto in località Montelicciano, nel Comune di Monte
Grimano Terme.

A riscontro della Vs. richiesta di parere per la pratica di cui all'oggetto, questo Servizio rappresenta quanto nel seguito.

Esaminata la documentazione presentata, redatta dall'Ing. Carlo Ripanti e dall'Ing. Ernesto Olmeda, costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati descrittivi (P.R.)

- P.R.1 – Relazione tecnico-illustrativa generale
- P.R.2 – Norme Tecniche di Attuazione

Elaborati grafici stati di fatto (S)

- S.1 – Cartografia di inquadramento, estratti e vincolistica
- S-2 – Rilievo plano-altimetrico, sezioni, indagine fotografica

Elaborati grafici progetto urbanistico (P)

- P.1 – Azionamento – Planimetria destinazione di zona e uso del suolo
- P.2 – Planimetria generale indicativa
- P.3 – Sezioni di progetto
- P.4 – Planivolumetrico di progetto
- P.5 – Tipologie edilizie : Ristorante e Longe Bar
- P.6 – Tipologie edilizie : Palestra, SPA, Punto vendita

- P.7 – Tipologie edilizie : Suite, Sala di Registrazione, Fattoria Didattica, Cinema 5D
- P.8 – Tipologie edilizie : Cottage e Junior Suite
- P.9 – Profili strade su suolo privato

Elaborati grafici progetto sottoservizi infrastrutture(I)

- I.1 – Planimetria generale rete idrica
- I.2 – Planimetria generale e particolari reti di scarico acque nere
- I.3 – Planimetria generale e particolari reti di scarico acque bianche
- I.4 – Planimetria generale rete adduzione gas metano
- I.5 – Planimetria generale rete energia elettrica – ENEL
- I.6 – Planimetria generale rete telefonica

Elaborati grafici progetto opere di urbanizzazione pubblica (U)

- U.1 – Planimetria aree pubbliche – layout parcheggio pubblico – particolari sovrastrutture
- U.2 – Planimetria progetto del verde: aree pubbliche
- U.3 – Planimetria reti di scarico acque bianche – parcheggio pubblico
- U.4 – Profili e particolari reti di scarico acque bianche: parcheggio pubblico
- U.5 – Planimetria generale rete pubblica illuminazione

Elaborati geologici (G) redatti dal Geol. Sergio Caturani

- G.1 – Relazione geologica
- G.2 – Sezioni lito-stratigrafiche
- G.3 – Relazione di compatibilità idraulica
- G.4 – Tavola grafica di compatibilità idraulica

Rilevato dalla documentazione presentata che:

- Per il presente piano particolareggiato di iniziativa privata le N.T.A., relative alla Zona produttiva “D15” Turistica di nuovo impianto, riportano i seguenti parametri urbanistici:
Superficie Territoriale St 40.670 m² (sup.reale 41.220,30 m²) (Sf 37.705,59 m²)
Superficie Utile Lorda (Compreso edifici esistenti) Sul 8.500 m²
Indice 0,21 m²/m²
Altezza massima 7,50 m
Volume 24.850 m²
N. 2 piani
Distanza dai confini 10 m
- La proposta prevede la cessione delle aree per standard urbanistici, dimensionate dalle N.T.A di PRG nella misura massima di 3.514,71 m² da cedere al comune, per la realizzazione di circa 3.162,12 m² di parcheggio pubblico e circa 352,59 m² di verde pubblico.

Preso atto dell’esito della procedura, condotta ai sensi dell’art.17 comma 3 lett.a) delle Norme di Piano del Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca (parere Segretario AdB n. 43 del 21/03/2012), che ha portato alla definizione di una nuova perimetrazione comprendente un’area a pericolosità elevata per dissesto quiescente assoggettata all’art.16 delle N.P. del PAI., in corrispondenza del settore inferiore della zona in esame, successivamente esclusa dal perimetro della zona “D15”.

Richiamato il precedente parere di compatibilità geomorfologica n. 2951/12 rilasciato da questo Servizio in data 08.08.2012 sulla variante al PRG, relativa all’area oggetto del presente piano, con specifico riferimento alle prescrizioni contenute nel citato provvedimento, ritenute condizionanti per la progettazione del presente strumento attuativo.

Viste le risultanze della Relazione geologica (Ottobre 2012) redatta dal Geol. Sergio Caturani, da cui risulta quanto segue:

- La superficie interessata dalla variante, confinante con la Repubblica di San Marino, ricade lungo un versante collinare, a quote comprese tra i 570 m e i 610 m s.l.m.

- L'area si sviluppa nella porzione ad Ovest all'interno di un ampio impluvio e sul lato ad Est in corrispondenza di un dosso collinare, disposto nella direzione di massima pendenza del versante. La parte superiore del pendio è caratterizzata da gradienti piuttosto modesti, in progressivo aumento procedendo verso valle, con valori massimi nella porzione centrale mediamente compresi tra 8°-10°, in diminuzione nella parte bassa del versante dove l'acclività presenta valori tra i 7°-8°.
- Per definire la stratigrafia locale e le caratteristiche geomeccaniche dei terreni e verificare la profondità della falda idrica è stata eseguita, nel mese di Settembre 2011, una campagna geognostica consistente in:
 - n. 3 sondaggi a carotaggio continuo spinti ad una profondità massima di 12.20 m dal p.c., mediante utilizzo di una sonda a testa idraulica attrezzata con carotiere ϕ 101 mm;
 - n.13 prove penetrometriche statiche CPT;
 - nei sondaggi BH1, BH2 e NBH3 sono stati prelevati un totale di 3 campioni di terreno sottoposti a prove di laboratorio;
 - nelle verticali di indagine dei medesimi sondaggi sono stati inoltre posizionati n.3 piezometri a tubo aperto, fessurati per tutta l'altezza del foro escluso i primi 2.00 m.
- Successivamente nel Settembre 2012 è stata eseguita una perforazione a distruzione di nucleo profonda circa 90 m (Settembre 2012) per la ricostruzione dell'assetto stratigrafico profondo e dell'andamento idrogeologico.
- Dall'esecuzione delle suddette indagini risulta che il sito è caratterizzato nella porzione più superficiale dalla presenza di terreni appartenenti alla coltre di copertura limoso-argillosa con inclusi calcarei seguita, a profondità variabili da 3.50 m fino a circa 7.00 m, da terreni appartenenti al substrato (formazione alterata), costituito dalla formazione di Monte Morello.
- In base alle letture effettuate durante la campagna geognostica l'andamento della falda acquifera ricostruito mostra un livello variabile da -2.50 m a -3.00 m dal p.c. Il litotipo sede della falda acquifera, come indicato dalle prove di laboratorio effettuate sui campioni prelevati durante l'indagine geognostica, risulta prevalentemente costituito da limo argilloso-sabbioso.
- Relativamente all'assetto idrogeologico dalla perforazione eseguita è risultato che l'acquifero principale è posizionato sotto i 50 m di profondità, all'interno degli strati calcarei fratturati.
- Per caratterizzare il sito d'intervento dal punto di vista sismico sono stati realizzati due profili MASW da cui sono risultati valori $V_{s30} = 592$ m/sec e 408 m/sec, che identificano la categoria di suolo tipo "B".
- Le condizioni topografiche sono riconducibili alla categoria "T2" (Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$).
- A conclusione dell'analisi fotointerpretativa multitemporale, effettuata comparando strisciate relative ai voli degli anni '55-'73-'85 e '97, risulta che l'area esaminata è caratterizzata da un dissesto superficiale diffuso con la presenza a valle di un modesto dissesto quiescente (art.16 PAI). Viene comunque evidenziata la tendenza negli anni alla diminuzione di tali fenomeni, sia come intensità che estensione.
- Dal rilievo geomorfologico di campagna non vengono segnalati dissesti all'interno dell'area in esame, la cui porzione orientale risulta caratterizzata dalla presenza di un dosso con substrato affiorante, ritenuto stabile. Procedendo verso Est vengono individuati tre impluvi separati da due modeste aree di compluvio, la prima delle quali comprende il fabbricato esistente e la piscina e non mostra alcun elemento riconducibile alla presenza di fenomeni gravitativi. Nella parte a valle, a partire dal punto di confluenza dei due fossi vengono segnalati locali fenomeni di soliflusso e/o dissesto superficiale. Viene definita stabile anche la seconda area di compluvio

ad Ovest del fabbricato esistente e non si riscontrano fenomeni gravitativi neanche nelle zone d'impluvio e nella porzione più occidentale dell'area, che risultano coperte da una fitta vegetazione.

- Le verifiche di stabilità condotte nelle sezioni di progetto in condizioni statiche e pseudo-statiche, utilizzando parametri cautelativi, hanno fornito dei coefficienti di sicurezza sempre superiori a 1.1. È stato analizzato il comportamento del versante anche nelle porzioni di valle confinanti con i perimetri delle zone PAI di possibile evoluzione del dissesto (Art.16 N.P.) e in dissesto da assoggettare a verifica (Art.17 N.P.), imponendo superfici di scivolamento che partono all'interno della fascia di rispetto, della larghezza di 10 m, prescritta nel citato parere n. 2951/2012. Anche per tale porzione risulta pienamente verificata la condizione minima di stabilità imposta dalla normativa.
- In conclusione la relazione geologica conferma, sulla base delle indagini ed analisi eseguite, l'idoneità dell'area dal punto di vista geologico, idrogeologico e sismico al progetto di trasformazione urbanistica previsto nel piano, nel rispetto di determinate prescrizioni e indicazioni tecnico-operative.

Preso atto per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione, con specifico riferimento alle disposizioni degli artt.10 e 13 della L.R. n. 22/2011 "*Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico.....*", dei contenuti dell'elaborato "*Relazione di compatibilità idraulica*" con allegata tavola grafica "G4" da cui risulta quanto segue:

- Per quanto attiene all'idrografia superficiale l'ambito d'interesse è caratterizzato da una discreta rete di drenaggio superficiale. In particolare la zona proposta è incisa da due fossi ubicati rispettivamente ad Est ed Ovest dell'edificio esistente, contraddistinti negli elaborati come "A" e "B", che si uniscono subito a valle dell'area, uno dei quali appartenente al demanio pubblico. Un terzo impluvio, di minor interesse, è stato inoltre cartografato nella porzione più occidentale dell'area in studio.
- Il fosso "A", in parte di proprietà demaniale, risulta ben definito sia nella parte alta che in quella bassa prossima alla confluenza con il fosso "B", mentre nella parte centrale l'alveo risulta scarsamente inciso ed in parte occluso.
- Il fosso privato "B" nella parte alta risulta in gran parte occluso e coperto da una fitta vegetazione.
- In base all'analisi geomorfologica non vengono evidenziati segnali che indicano un'evoluzione nel tempo dei fenomeni erosivi, che possano interessare sia il fondo che le sponde dei fossi presenti.
- Dagli esiti delle verifiche idrauliche, condotte a moto uniforme, prendendo in esame 5 sezioni tracciate in corrispondenza del fosso "A" si riscontra, in sostanza, la necessità di intervenire sul settore idraulico per renderlo idoneo allo smaltimento di portante con tempi di ritorno di 100-200 anni.
- Il progetto, al fine di garantire la compatibilità idraulica dell'intervento, prevede pertanto interventi di sistemazione/adeguamento di entrambi i corsi d'acqua, adottando una sezione di progetto trapezoidale delle dimensioni di base 1.30-0.60 m e altezza 0.60 m.
- A seguito della realizzazione degli interventi di cui sopra le acque provenienti dall'area d'intervento verranno convogliate e smaltite attraverso entrambi i fossi, al fine di migliorare l'efficienza idraulica del sistema di smaltimento delle acque superficiali.
- Per quanto riguarda le misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, prescritte all'art.10 della L.R. n. 22/2011, la scelta progettuale graficamente rappresentata nell'allegata Tavola I.3 "*Planimetria generale reti di carico acque bianche*" prevede:

- a) La realizzazione di n.5 gruppi di vasche di accumulo/laminazione interrato articolate in più contenitori, per una capacità complessiva minima di 420 m² di acqua (secondo l'art.10 comma 3 lettera b della L.R. n.22/2011).
- b) Lo scarico di fondo ed il troppo pieno dei serbatoi di cui sopra confluirà nella rete fognaria acque bianche, per recapitare negli elementi del reticolo idrografico minore (fossi denominati "A" e "B" oggetto sistemazione/adequamento) nel tratto subito a valle del limite inferiore della zona.
- c) Poiché la zona d'intervento non risulta servita da pubblica fognatura, il piano prevede il trattamento dei reflui mediante realizzazione di un impianto a "ciclo chiuso", del tipo biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale (ORM). Le acque di risulta di tale impianto, che dovrebbero risultare conformi alla tabella A Allegato 5 parte 3 D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale", verranno sottoposte ad ulteriore trattamento di disinfezione attraverso un impianto a raggi ultravioletti, previa interposizione di filtro di trattamento di eventuali solidi sospesi a sabbia di tipo automatico. L'impianto in progetto non comporterà ulteriori apporti idrici sul reticolo idrografico superficiale in quanto le acque di risulta, quantificate in circa 160 l/sec, verranno completamente riutilizzate per usi non pregiati (alimentazione rete duale wc, impianto d'irrigazione ed eventuale impianto di lavaggio auto e mezzi d'opera)

Vista la cartografia relativa al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca, nella quale non risultano interferenze dell'area d'intervento con ambiti in dissesto o inondabili.

A conclusione dell'istruttoria questo Servizio ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, con le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

- La progettazione esecutiva delle opere strutturali dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico, supportato da un'adeguata campagna geognostica, con prove in sito ed in laboratorio, secondo le NTC 2008. Andranno inoltre definiti gli scenari di pericolosità sismica locale mediante specifiche analisi, attraverso un significativo numero di prove geofisiche (V_{s30}) e geotecniche, sia in sito che in laboratorio, rivolte alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica.
- Nel contesto della progettazione esecutiva, verificata l'esatta geometria degli sbancamenti rispetto alle reali condizioni al contorno, andranno effettuate puntuali verifiche di sicurezza sui fronti di sbancamento, secondo le indicazioni contenute al paragrafo 6.8.6 "Fronti di scavo" del D.M. 14/01/2008. Sulla base degli esiti di tali verifiche andrà valutata la necessità di ricorrere all'esecuzione di opere di presidio o strutture di sostegno, prima o durante l'esecuzione degli scavi, per la sicurezza in cantiere e la salvaguardia delle eventuali strutture ed infrastrutture esistenti.
- **In ogni caso sbancamenti di altezza superiore a 2,00 m andranno sempre preceduti dalla realizzazione di opere di contenimento, dimensionate secondo la normativa vigente e drenate a tergo, con di fondazioni adeguatamente ammortate all'interno della formazione di base integra e compatta.**
- In ordine alle modalità esecutive degli sbancamenti in genere andranno comunque adottate le normali precauzioni, evitando fronti di sbanco verticali ed il posizionamento di sovraccarichi a ridosso del perimetro di sbanco.
- Le operazioni di scavo andranno eseguite in periodi di scarse precipitazioni, evitando di lasciare i fronti esposti per lunghi periodi agli agenti atmosferici e procedendo progressivamente all'esecuzione delle strutture.

- A presidio degli sterri e parte dei riporti andranno realizzate tutte le opere di contenimento rappresentate graficamente nell'allegata *Tavola P.3 – Sezioni di progetto* (Ottobre 2012), calcolate secondo la normativa vigente e drenate a tergo.
- Per la realizzazione dei riporti e del piano di posa delle opere di urbanizzazione quali: strade, marciapiedi, parcheggi, ecc... andrà utilizzato materiale idoneo, appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, da porre in opera per strati successivi (max 25 cm), opportunamente costipati, previa asportazione del cotico agrario ed eventuale ulteriore scarificazione, da definirsi in fase esecutiva.
- Per le scarpate in riporto, laddove non presidiate, andranno previsti angoli di scarpa adeguati a garantirne la stabilità a lungo termine. Al fine di contrastare possibili fenomeni erosivi, innescati dall'azione meccanica delle acque superficiali sulle superfici esposte di dette scarpate, si dovrà inoltre procedere con tecniche appropriate, che favoriscano il rapido attecchimento di un manto vegetale protettivo, oltre a prevedere un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, mediante fossi, canalette, ecc...
- Per tutti gli edifici e le strutture in progetto andranno previste strutture di fondazione adeguatamente ammortate all'interno del substrato integro e compatto.
- Gli interventi strutturali, la cui esecuzione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovranno risultare rispondenti alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dalla normativa vigente.

ASPETTI IDROLOGICI-IDRAULICI

- **Premesso che la successiva fase di progettazione esecutiva ed il corretto dimensionamento della rete idraulica, naturale e artificiale, rimane di stretta competenza del professionista incaricato; al fine di conseguire la compatibilità idraulica della trasformazione proposta si prescrive la realizzazione ed il mantenimento delle opere/interventi previsti nella documentazione presentata (Tav. I.3 "*Planimetria generale reti di scarico acque bianche*" – "*Relazione di compatibilità idraulica*") ed elencati in sintesi nella parte descrittiva del presente provvedimento, comprese le misure compensative di invarianza idraulica.**
- In ordine a quanto sopra si rappresenta che sul progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione/adeguamento dei settori idraulici, denominati negli elaborati di piano fossi "A" e "B" e dei nuovi recapiti previsti sugli stessi, andrà acquisita la preventiva Autorizzazione a sensi del R.D. 523/1904, di competenza di questo Servizio-Ufficio 11.3.2 "*Acque Pubbliche e Nulla-Osta Idraulici*".

A tale proposito si forniscono nel seguito alcune indicazioni tecniche-progettuali che si ritengono utili per la progettazione esecutiva degli interventi:

a) *Recapiti su corsi d'acqua*

- a.1) La condotta nel punto d'immissione dovrà essere, per quanto possibile, orientata in favore della corrente e terminare in corrispondenza della sponda del corso d'acqua, nella condizione di progetto, senza prolungarsi nell'alveo, al fine di evitare riduzioni della sezione di deflusso e lo sviluppo di erosioni.
- a.2) Il fondo e le sponde del fosso recettore, in corrispondenza del punto di recapito, andranno protette dall'azione di ruscellamento, mediante la posa di idonei materiali antiersivi.

b) *Misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione – Dispositivi idraulici*

- b.1) Il criterio per il dimensionamento della capacità d'invaso del dispositivo idraulico ai fini dell'invarianza idraulica della trasformazione, pari ad almeno 350 m³ per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, dettato dall'art. 13 comma 3 lett.b) della L.R. n.22/2011, è applicabile solo fino all'approvazione della Deliberazione di cui all'art.10, comma 4 della predetta norma regionale che stabilirà "*Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali*".
- b.2) Qualora si preveda lo stoccaggio delle acque raccolte nella vasca di cui sopra, ai fini di un loro riutilizzo, occorre prevedere in progetto volumi aggiuntivi rispetto a quello indicato al punto precedente, poiché quest'ultimo va mantenuto totalmente disponibile in condizioni di tempo asciutto.

- Andranno mantenute a verde (fatti salvi gli attraversamenti) le fasce di pertinenza dei corpi idrici della larghezza di 10 m a partire da entrambi i cigli di sponda, nella situazione di progetto. A tali ambiti di rispetto è attribuita la funzione di migliorare la sicurezza idraulica, conservare la naturalità dei corsi d'acqua e la continuità ecologica del sistema fluviale.
- In linea generale le scelte progettuali andranno orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.
- La rete idraulica artificiale andrà preferibilmente dimensionata con adeguati tempi di ritorno, facendo riferimento alla normativa UNI EN 752-4.
- Nella progettazione e nella costruzione di tutte le condotte dovrà essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica-geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.
- Sull'intera area oggetto d'intervento si raccomanda la realizzazione di un idoneo ed efficiente sistema di regimazione e smaltimento delle acque superficiali e sotterranee, allo scopo di evitare fenomeni d'infiltrazione sul terreno, interferenze delle stesse con i terreni di fondazione e dispersioni incontrollate nelle zone sottostanti, per non aggravare le attuali condizioni di stabilità del versante.
- **Andrà garantita la periodica pulizia e protezione delle opere fognarie e di compensazione e in particolare dei corsi idrici recapitanti, affinché non si manifestino restringimenti o intasamenti di alcun genere, a scapito del regolare deflusso delle acque verso valle.**
- Per evitare accumuli idrici nel terreno in corrispondenza delle strutture controterra (piani interrati, opere di contenimento in c.a., ecc..), queste andranno sempre munite di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto non tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi con condotte a tenuta fino allo smaltimento nel recapito finale.
- Si richiama al rispetto con gli interventi in progetto delle distanze minime dal ciglio di sponda del corso d'acqua e dalla proprietà demaniale, fissate dal R.D. 523/1904.
- Per la realizzazione della captazione mediante pozzo, andrà esperita l'istruttoria prevista dal R.D.n.1775/1933 e dalla L.R.n. 5/2006

Le sopra esposte raccomandazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione dello strumento urbanistico attuativo.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, dovrà inoltrarsi apposita richiesta di riesame.

Si restituisce copia timbrata della documentazione presentata.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE DELLA P.O. 11.3

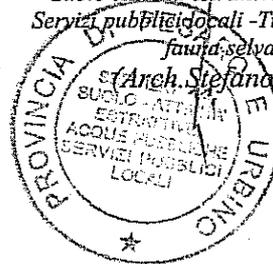
*Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica
negli strumenti di trasformazione del territorio*

(Tiziana Diambra)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 11

*Suolo-Attività estrattive-Acque pubbliche
Servizi pubblici locali -Tutela e gestione della
fauna selvatica*

(Arch. Stefano Gattioni)



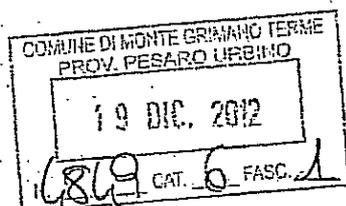


DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Urbino, li 14 dicembre 2012

Dirigente Responsabile, Dott. Giovanni Cappuccini
Per informazioni: Dott. A. Lucchesi
Tel. 0722 301706 - Fax 0722 329723

Prot. n. 420511V-1G-PUB/P



Al Dirigente Settore Tecnico
Geom. Francesca Giulianelli
Piazza Mattcotti n°1
61010 Comune di Monte Grimano Terme (PU)

Oggetto: richiesta di parere igienico sanitario sulla Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii., inerente: Piano Particolareggiato di iniziativa privata Zona produttiva "D15" Turistica di nuovo impianto sita in Località Montelicciano nel Comune di Monte Grimano Terme

Ditta: Ing. Erminio Pupa – Sig.ra Mirella Guzzo

Tecnico: Ing. Carlo Ripanti

In riferimento alla Vostra richiesta pervenuta a questo Servizio in data 12.12.2012, prot.n.41559/U-DIPP/A relativa all'oggetto;
esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;
si ribadisce il parere già espresso con nota del 16.11.2012 (vedi allegato).

Si fa comunque presente che, per la complessità della struttura, può presentarsi, in alcune stagioni dell'anno, una importante carenza idrica: si chiede quindi di valutare attentamente tale problematica.

Distinti saluti.



Il Dirigente Sanitario Direttore
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
(Dr. Giovanni Cappuccini)



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Urbino, lì 16 novembre 2012

Dirigente Responsabile: Dott. Giovanni Cappuccini
Per informazioni: Dott. A. Lucchesi
Tel. 0722 301706 - Fax 0722 329723

Prot. n. 36445/U - 16 PUB/P

Al Dott. Ing. Carlo Ripanti
via Icaro n°21
61122 Pesaro (PU)

Oggetto: richiesta di parere igienico sanitario sul Piano Particolareggiato di iniziativa privata Zona produttiva "D15" Turistica di nuovo impianto sita in Località Montelicciano nel Comune di Monte Grimano Terme

Ditta: Ing. Erminio Pupa – Sig.ra Mirella Guzzo

Tecnico: Ing. Carlo Ripanti

In riferimento alla Vostra richiesta pervenuta a questo Servizio in data 09.11.2012, prot.n.35237/U-DIPP/A relativa all'oggetto;
esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;

si esprime parere di massima favorevole

per quanto di competenza di questo Servizio, sul Piano Particolareggiato di iniziativa privata Zona produttiva "D15" Turistica di nuovo impianto sita in Località Montelicciano nel Comune di Monte Grimano Terme **con la seguente prescrizione:**

- **Realizzare le piscine in ottemperanza al DGR Marche n.1136 del 23/07/2012.**

Distinti saluti.



Il Dirigente Sanitario Direttore
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
(Dr. Giovanni Cappuccini)

ai

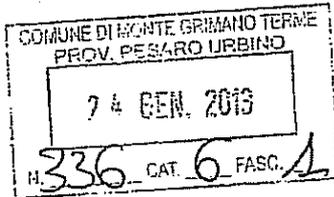
Af Sigla FR/CST/RM/AF

Data

21 GEN. 2013

Prot. n.

873



Spettabile

Comune di Monte Grimano Terme
c/a Responsabile Ufficio Tecnico
Giulianelli Geom. Francesca
Piazza Matteotti, 1
61010 Monte Grimano Terme (PU)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. Da 13 a 18 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., inerente: Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona produttiva D15 di nuovo impianto in località Montelicciano. Comune di Monte Grimano Terme - Contributo Ente gestore del Servizio Idrico Integrato

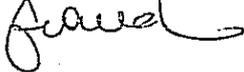
In riferimento agli elaborati inviati il 06/12/2012 con Prot. n. 4614 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 19330 del 12/12/2012) sulla procedura in oggetto, la scrivente ribadisce i contenuti dei pareri dell'1/03/12 con Prot. n. 3019 (parere sulla procedura VAS per variante al PRG) e del 16/11/2012 con Prot. n. 17851 (parere di fattibilità tecnica sul Piano Particolareggiato).

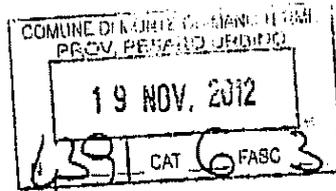
Dalla data di rilascio dei sopra citati pareri la scrivente ha avviato lo studio per verificare se è possibile effettuare interventi strutturali sull'acquedotto al fine di incrementare la quantità d'acqua fornibile all'area, ora fissata a 10 mc/giorno. Ma le analisi confermano che ulteriori forniture sarebbero possibili solo con impegni economici onerosi e a basso rapporto "incremento di risorsa/costo sostenuto".

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

Simona Francolini

Direttore Funzione Reti





Atto Singolo FR/CST/RM/AF
Data 16 NOV. 2012
Prot. n. 17851



Spettabile
Comune di Monte Grimano Terme
c/a Responsabile Ufficio Tecnico
Giulianelli Geom. Francesca
Piazza Matteotti, 1
61010 Monte Grimano Terme (PU)

e p.c. Egregio Progettista
Ripanti Ing. Carlo
Via Icaro, 21
61122 Pesaro (PU)

Oggetto: Piano Particolareggiato di iniziativa privata Zona produttiva "D15" Turistica di nuovo Impianto sita in località Montelciciano, Comune di Monte Grimano Terme - Proprietà Ing. Erminio Pupa e Sig.ra Mirella Guzzo - Rilascio fattibilità tecnica Servizio Idrico Integrato

In riferimento alla richiesta di parere inoltrata dalla Proprietà il 06/11/2012 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 17374 del 08/011/2012) si esprime la fattibilità tecnica al Piano Particolareggiato in oggetto con le precisazioni che seguono.

a) ACQUA

Per la fornitura idrica all'area si ribadiscono i contenuti del parere espresso per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS rilasciato dalla scrivente l'1/03/2012 con Prot. n. 3019.

La località è caratterizzata da criticità idriche, soprattutto nel periodo estivo. Si garantisce una fornitura giornaliera minore di 10,0 mc e sarà erogata a portata costante in maniera continuata su tutto l'arco della giornata attraverso l'installazione di un limitatore di portata. La risorsa dovrà essere impiegata solo per usi potabili; il fabbisogno idrico per usi diversi dovrà essere garantito in modo autonomo.

Prima della redazione del Progetto esecutivo si dovranno concordare con la scrivente le opere idriche da realizzare per la fornitura all'area e le modalità puntuali di allaccio all'acquedotto pubblico.

In fase di progetto esecutivo dovrà anche essere verificata l'esatta ubicazione della condotta idrica "Mantovani"; nel caso fosse all'interno dell'area oggetto del Piano, dovrà essere spostata secondo le indicazioni del personale della scrivente.



b) FOGNE ACQUE REFLUE E DEPURAZIONE

La rete fognaria acque reflue in progetto sarà di proprietà e gestione privata. Per il trattamento depurativo delle acque è prevista l'adozione di un impianto "a ciclo chiuso" cioè, come riportato nella relazione progettuale, "non è prevista alcuna immissione di acque reflue dell'impianto di trattamento né nelle reti fognanti pubbliche (...), né nei fossi ecc."

Ciò detto, la scrivente non è competente per il rilascio di un parere sulle opere in progetto.

Si precisa che, l'unica alternativa alla scelta fognaria e depurativa ora adottata è lo scarico dei reflui nella rete pubblica di località Montelicciano previa realizzazione di un impianto depurativo pubblico.

c) FOGNE ACQUE METEORICHE

La competenza sulla rete acque meteoriche, che sarà di proprietà e gestione privata, è di Codesta Amministrazione. Lo scarico sul corso d'acqua dovrà essere autorizzato dai competenti Uffici provinciali.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

Ing. Simona Francolini
Responsabile Divisione Reti